

se il ministro intenda farsi carico di tutto ciò e, in caso affermativo, come ritenga di poter ovviare alla situazione di segnalato ma, evidente pericolo e quali iniziative intenda varare per porre rimedio ai guasti già verificatisi e per ricondurre a legittimità le alienazioni suddette, tenendo presente a tal proposito che la nullità che affligge, i rapporti negoziali così posti in essere, pur essendo radicale, a norma del disposto dell'articolo 135 del testo unico per giurisprudenza del tutto pacifica e costante è di tipo relativo e cioè può essere fatta valere solo dall'amministrazione per i beni e le attività culturali, risultandone con ciò rimarcata la funzione di insostituibile mezzo, o strumento con il quale viene esercitato il potere-dovere di tutela del patrimonio culturale. (3-02103)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da oltre un anno, l'azienda Ispe 2000, consorzio assegnatario di una delle cinque licenze Umts, ha bloccato tutte le attività operative, senza alcun piano industriale di rilancio, congelando qualsiasi sviluppo legato all'acquisizione della licenza pagata oltre 6 mila miliardi di lire, sia da azionisti privati che da istituzioni pubbliche;

il congelamento delle attività dell'azienda ha già portato ad una riduzione del personale da circa 600 persone dell'inizio alle attuali circa 150, pregiudicando oggettivamente le possibilità di ricollocamento del personale rimasto in un mercato, come quello delle telecomunicazioni, che in questa fase non offre sbocchi occupazionali;

il quotidiano economico-finanziario Milano Finanza il 5 marzo 2003 ha riportato in prima pagina la notizia secondo la quale il Governo starebbe prendendo in considerazione l'ipotesi « spezzatino » per la soluzione del caso Ipse, sull'esempio cioè di quanto avvenuto per Blu, ovvero suddividendo le frequenze tra gli operatori di telecomunicazioni, i quali sarebbero già stati interpellati;

da tale notizia è stata ripresa il 6 marzo 2003 dall'Ansa e l'8 marzo 2003 nuovamente da Milano Finanza e nessuno ha mai confermato né smentito tali indiscrezioni —:

se l'ipotesi di suddividere le frequenze tra gli operatori sia effettivamente allo studio del Governo;

se, nell'ipotesi « spezzatino », al fine di salvaguardare l'occupazione, non debbano essere considerati come *assets* da suddividere tra gli operatori anche le risorse professionali rimaste in Ipse, così come avvenuto per Blu. (4-05789)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

GRIGNAFFINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Castenaso, frazione di Marano (provincia di Bologna), è situata la « Beschieri & Pellagri », fabbrica di cartucce per fucili da caccia;

in data 27 luglio 2002 si è verificata una potente esplosione all'interno dello stabilimento, e precisamente in un essiccatoio per materiali esplosivi;

in data 12 marzo 2003 sulle pagine del fascicolo locale di Bologna del quotidiano *Il Resto del Carlino* sono stati pubblicati ampi stralci dei risultati della perizia effettuata per determinare le cause

dell'esplosione verificatasi il 27 luglio 2002 all'interno della polveriera Beschieri & Pellagri;

secondo quanto riportato dal quotidiano, dalla perizia emergerebbe che « la fabbrica di cartucce per fucili è esplosa a causa dell'enorme calore sprigionato da un essiccatoio in un torrido giorno di luglio in cui anche la temperatura esterna raggiungeva una gradazione *record*. Il terribile caldo, sommato a quello già prodotto macchine per essiccare le polveri nella fase intermedia di lavorazione, avrebbe innescato un ordigno americano », probabilmente un residuo bellico risalente alla seconda guerra mondiale;

in un'intervista di Marco Tavasani riportata dallo stesso quotidiano il generale Torregrossa, autore di quattro bonifiche nella « Beschieri & Pellagri », sostiene che « Io ho notizia che si sono rinvenuti reperti non conosciuti, in particolare spollette: si tratta di materiale in fase di sperimentazione e collaudo del nostro esercito, sia per artiglieria, sia per bombe d'aereo. Significa che stavano facendo dei test di funzionamento »;

l'ultima bonifica della « Beschieri & Pellagri », affidata ad una ditta privata, risale al 1997 —:

se il Ministro, concedendo annualmente l'autorizzazione alla lavorazione delle polveri esplosive, fosse al corrente del ritrovamento in precedenti bonifiche di residuati bellici risalenti alla seconda guerra mondiale;

se al Ministro risultano essere stati stoccati all'interno della « Beschieri & Pellagri » materiali bellici in dotazione o sperimentazione all'esercito italiano o di altri Stati e se questi siano eventualmente conformi alle leggi vigenti in materia;

quali iniziative intende prendere il Ministro per scongiurare il pericolo di nuovi scoppi all'interno della « Beschieri & Pellagri ».  
(4-05797)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

### Interrogazioni a risposta orale:

BOCCIA e DE FRANCISCIS. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5-*sexies* del decreto-legge n. 281 del 2002, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, dispone — a valere sulle maggiori entrate recate dalle disposizioni contenute nella medesima legge — la proroga delle misure agevolative di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, (cosiddetta « legge Tremonti-*bis* ») fino al secondo periodo di imposta successivo a quello in corso alla data del 25 ottobre 2001;

la proroga opera limitatamente agli investimenti realizzati fino al 31 luglio 2003 in sedi operative ubicate nei comuni interessati dagli eventi calamitosi dichiarati con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 ottobre 2002, del 31 ottobre 2002, dell'8 novembre 2002, e del 29 novembre 2002 e nei quali sono state emanate, entro il 31 dicembre 2002, ordinanze sindacali di sgombero ovvero ordinanze di interdizione al traffico delle principali vie di accesso al territorio comunale;

per gli investimenti immobiliari la proroga delle agevolazioni riguarda quelli realizzati fino al terzo periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data del 25 ottobre 2001, e comunque entro il 31 luglio 2004;

la cosiddetta « Tremonti-*bis* » è stata ed è una delle misure di incentivazioni fiscali che caratterizza la politica del Governo a partire dalla manovra dei « cosiddetti 100 giorni »;

ancora oggi purtroppo, a causa dell'inadempienza del Governo, non è possibile valutarne l'impatto sull'economia, i costi in termini di minori entrate fiscali di tale misura e quali siano le categorie